



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

PROGRAMMA/PERCORSO DI ORIENTAMENTO

Istituzione: Università degli Studi di Palermo – Centro Orientamento e Tutorato - Dipartimento di Architettura

Anno scolastico di riferimento: 2023/2024 – 2024/25 – 2025/26

Referente dell'Istituzione per il Programma di Orientamento:

prof. Santo Giunta

Titolo del Programma/Percorso: L'organismo architettonico tra luoghi e spazi di vita

Scuole coinvolte: Triennio dei Licei, istituti Tecnici, Istituti Professionali

Numero Alunni partecipanti: minimo 15 con 70% di presenze

N. Ore Orientamento programmate: 15 ore

Orario di svolgimento: da concordare

Soglia minima di frequenza del Corso per l'ottenimento del certificato: 70% (11 ore)

Tipologia di formazione erogata: in presenza

Comuni in cui si svolge: Palermo



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Finalità generale del Programma/Percorso: Fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata alla metodologia di apprendimento al metodo scientifico.

Data di avvio del Programma/Percorso: da definire

Data di fine del Programma/Percorso: da definire

Luogo di svolgimento: aule del DARCH

Contenuto del Percorso:

COT – 3 ore

Piattaforma di pre-orientamento universitario (questionario sulle *soft skills* e sulle aree professionali) e presentazione del mondo universitario/Laboratorio sulle tecniche e strategie di apprendimento (anche per studenti con disabilità o DSA).

Dipartimento – 12 ore

Il Progetto si inserisce tra le pratiche del fare architettura. Descrive quindi, in maniera molto sistematica, le fasi dell'iter progettuale, con riferimento ad alcune realizzazioni dell'architettura contemporanea, di un organismo architettonico (struttura) completo.

Tale attività, indirizzata a incuriosire, motivare, costruire competenze ed etica della responsabilità, permette di svolgere diverse attività didattiche che come "piccole sfide" misurano il senso di appartenenza e il prendersi cura dei luoghi della propria città intesa come bene collettivo.

Più nello specifico, essa si sviluppa attraverso alcune attività progettuali la sperimentazione di un percorso didattico che promuove la crescita personale degli alunni coinvolti.

Fare leva sulla curiosità dei ragazzi per sperimentare in prima persona i contenuti e le modalità di costruzione di un organismo architettonico (attraverso piccoli modellini) e gli equilibri dimensionali con il luogo.

La scelta del tema si lega anche alla Legge 13/89, che stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, sia che si tratti di luoghi pubblici che di edifici privati. A questa si aggiunge anche la legge 104/92 che, agli articoli 23 e 24, fissa alcuni dei riferimenti



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

normativi più importanti in materia, compresa la rimozione degli ostacoli nello sport, nel turismo e nelle attività ricreative.

In Italia, la normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e di accessibilità trae origine dalla Costituzione dove, all'articolo 3, si stabilisce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Di conseguenza i cittadini devono essere messi nelle condizioni di poter godere di questi diritti e quindi, parlando di barriere architettoniche, di poter "accedere" a un luogo, indipendentemente dalla loro condizione personale.

Percorsi, corridoi, scale, luoghi di interscambio e legame tra abitante e organismo architettonico: tutto ciò è mirato al controllo e all'unità della progettazione.

Attraverso simulazioni didattiche e la guida/supporto dei docenti (tanto afferenti all'Università, quanto all'Istituzione scolastica) gli alunni sperimenteranno le diverse fasi di formazione di un organismo architettonico che tiene conto del "Design for All": inno a un'architettura della vita inclusiva e sostenibile.